

PRESENTAZIONE

di Jacopo di Cocco



PAOLO PRODI¹ in occasione della preparazione del 4° convegno congiunto di “Scienza e Fede” svoltosi a Frascati nel 2013, a cui intervenne come storico con una relazione via rete, mi ricevette a casa sua e durante la conversazione su diversi argomenti, oltre a quelli tecnici mi fece notare che con la cacciata dal tempio dei mercanti, di animali da sacrificare e dei connessi cambiavalute e di quanto disse ai venditori di colombe (i venditori di animali dal basso prezzo per i sacrifici dei poveri), i meglio trattati, non condannò il mercato come tale, ma la sua confusione con il tempio.² La frase: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» (Gv 2,17) sarebbe quindi un parallelo del «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22, 21). E quindi dopo l'autonomia dello Stato viene riconosciuta l'autonomia dell'economia e del suo principale strumento: il mercato, che non deve essere confuso con il tempio che è sacro e tale deve restare libero da ogni interesse personale e deve abitare nei separati luoghi a lui propri: il foro o la piazza, piazza che ora è divenuta globale.³ Ma evidentemente il mercato deve darsi una sua disciplina socialmente e universalmente riconosciuta, tenuto conto della fragile natura umana.⁴ Non bastano comportamenti razionali sul piano individuale, ma ci sono esigenze etiche che tutelino, anche nelle attività economiche, la collettività e l'insieme delle collettività che sono sempre più in relazione tra loro anche al di sopra degli Stati. Quindi regole sempre più universali e volte a tutelare assieme l'interesse legittimo di ogni operatore sul mercato e il bene comune. La loro accettabilità diffusa è la premessa per un mondo pacifico che consenta la migliore e sostenibile utilizzazione delle risorse disponibili. Un'etica per il mercato globale per essere di generale accettazione al di sopra dei confini politici deve basarsi su principi largamente condivisibili sia da chi si affida solo alla razionalità e allo studio della natura sia da chi trae e verifica i propri principi dalla propria religione (anche quelle senza Dio). Oggi l'economia è talmente cresciuta d'importanza che rischia l'arroganza e quindi la ribellione da un lato di coloro che vogliono frazionarla e sottometterla al proprio Stato piccolo o grande che sia o a condizionamenti integralisti e quindi limitarlo alle singole comunità culturali o di classe. Da qui la sfida etica per la vita economica che deve impegnare sia il riconoscimento di diritti universali sia la definizione di valori etici a cui le religioni (incluse quelle “umanistiche” o “illuministe”)⁵ sono chiamate a collaborare individuando principi condivisi (con ricerca teologica, ecumenismo e dialogo interreligioso).⁶ Nei cinquecento anni della Riforma luterana il confronto cattolici protestanti sull'economia (in particolare con i calvinisti) resta cruciale, in particolare sulla ricchezza e il successo economico.

Come spesso viene sottolineato il «discorso sul monte» venne rivolto anche a non giudei, galilei, ellenisti e arabi, e mostra principi etici da loro e da noi condivisibili e contiene una specifica profezia: non i guerrieri ma coloro che eserciteranno il governo dei loro affari con mitezza sono inclusi tra i beati di questo mondo: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5). Come segnala Paolo Prodi: «“Il dolce commercio” richiama gli argomenti di Montesquieu a intercessione del versetto evangelico che nell'*Esprit des lois* scrive: “ovunque vi sono costumi miti vi è commercio e ovunque vi è commercio vi sono costumi miti” ed esalta “il popolo” che ha saputo “valersi di queste tre grandi cose: la religione, il commercio e la libertà [politica]”».⁷

Di queste tre grandi cose delle loro autonomie (dettate da Cristo) e delle loro interdipendenze (affermatesi nella storia) ascolteremo e discuteremo nel convegno a cui con il Comitato organizzatore vi attendiamo numerosi.

1. Da una interpretazione di Paolo Prodi della «cacciata dei mercanti dal tempio» come fondamento della reciproca autonomia tra economia e fede simile a quella stabilita tra politica (Cesare) e doveri verso Dio. I Gruppi di “Scienza e Fede” da tempo discutono quella tra scienza e fede. Con il convegno di Frascati si ha una triade di autonomie nelle società moderne, in particolare quelle cristiane che hanno diffuso la modernità e lo sviluppo. Queste autonomie richiedono un'etica sociale [laica] universale interculturale.

2. Dei testi evangelici quello più pertinente è quello giovanneo: «Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e là seduti i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore ed i buoi; getto a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: “Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!”. I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto «Lo zelo per la tua casa mi divorerà» (Gv 2,13-17).

3. Cfr. Paolo Prodi, *Settimo non rubare. Furto e mercato nella storia dell'Occidente*, il Mulino, Bologna, 2009.

4. La necessaria prudenza è testimoniata dai versetti che poco dopo seguono: «Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, crederono nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo» [Gv 2,23-25].

5. Interessante è il dialogo in Francia apertosi sulla laicità per iniziativa del presidente Macron che mira a rendervi partecipi le confessioni religiose e che a visto finalmente aderirvi la Conferenza dell'Episcopato francese che ha promosso in periodo pasquale un apposito incontro: cfr. *Les évêques de France invitent Emmanuel Macron au Collège des Bernardins*.

6. Un esempio di un convegno di ricerca sulle religioni si veda: *European Academy of Religion*.

7. Cfr. PAOLO PRODI, *Settimo non rubare*, cit., cap. IX, *Il furto come colpa: dalle norme etiche alle leggi di mercato*, par. VI, *Il dolce commercio*.

PROGRAMMA

Presiedono i Coordinatori dei Gruppi

GIOVANNI MARIA PROSPERI | « Giovanni Prodi »

GIUSEPPE DE CECCO | « Giuseppe Del Re »

Intervengono

9 giugno mattina

JACOPO DI COCCO

Le ragioni del Convegno

PIERANGELO SCHIERA

*Settimo non rubare: furto e mercato nella storia dell'Occidente
e nella globalizzazione. Un libro di Paolo Prodi*

CLOE TADDEI FERRETTI

La cacciata dei mercanti dal tempio, ecc.

ROMANO PRODI

Mercati e politica: le esigenze di regole condivise tra i diversi popoli

9 giugno pomeriggio

Mons. RAFFAELLO MARTINELLI

Economia e fede nella concezione cristiana

Don MASSIMO GRILLI

Ricchezza e solidarietà. La visione biblica sull'uso dei beni

P. SATURNINO MURATORE S.J.

Considerazioni etiche

10 giugno mattina

LEONARDO BECCHETTI

*Economia globalizzata e scienza economica universale: tra astrazione teorica,
etica comportamentale, politica sociale ed economia sociale di mercato*

DISCUSSIONE GENERALE

INFORMAZIONI

Data

8-10 giugno 2018
venerdì 8: accoglienza, dalle ore 19,30
sabato 9 – domenica 10 (mattina): convegno

Sede del Convegno

Villa Campitelli
via Sulpicio Galba 4, 00044 Frascati (RM)
Tel. 06-9426434, 06-9420663

Treni

Frascati è facilmente raggiungibile da Roma Termini
(linea Roma-Frascati, frequenza ogni ora; durata del viaggio 29 minuti);
Villa Campitelli è a 1,5 km dalla stazione ferroviaria

Autostrade

Dal Nord: Grande Raccordo Anulare di Roma, uscita n. 22 per Frascati,
via Tuscolana, dopo 8 km a sinistra per via Enrico Fermi,
dopo circa 100 m v. Sulpicio Galba, al termine la Villa.

Dal Sud: uscita “Monte Porzio Catone”, direzione Frascati,
al primo semaforo lampeggiante a destra, dopo 1 km,
passato il ponte della ferrovia, prima traversa a destra
via Enrico Fermi, dopo circa 100 m. v. Sulpicio Galba.

Contatti Coordinatori Gruppi (per iscrizione, prenotazioni e informazioni)

GIOVANNI MARIA PROSPERI | «Giovanni Prodi»
prosperi@mi.infn.it

GIUSEPPE DE CECCO | «Giuseppe Del Re»
giuseppe.dececco44@gmail.com

Grafica offerta da

AKOUSMATA · orizzonti dell'ascolto di Marina Alfano, Ferrara

Comitato Organizzatore JACOPO DI COCCO | ARMANDO REALE | ANNA SCAFATI

www.scienzafedesocieta.org • info@scienzafedesocieta.org

